

INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 GIUGNO 2009

ARGOMENTO: MOZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE VI SUL PIANO REGIONALE DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

Questo documento che abbiamo presentato, come opposizione, nella forma dell'emendamento è la logica conseguenza della mancata approvazione di un ordine del giorno in commissione. Un ordine del giorno che noi avevamo nelle precedenti commissioni consiliari del 14 aprile e del 4 maggio cercato di fare capire, senza il bisogno di scrivere un ordine del giorno, sperando che le istanze fossero accolte, insieme alla richiesta che veniva dai firmatari del ricorso. I firmatari non si sono rivolti a noi dell'opposizione, ma hanno mandato una lettera aperta, lo ricordo, a tutti i gruppi, agli enti, anche alle TV e ai quotidiani per fare sentire la loro voce, in quanto sono persone direttamente coinvolte dal piano di dimensionamento scolastico che, come abbiamo visto durante le commissioni, ha portato a qualche problema concreto. È anche abbastanza facile attuare travasi di numeri, di studenti o di parti di scuole, mettendosi magari anche a tavolino e sembrando tutti d'accordo, però poi evidentemente, quando si arriva al concreto, le persone che devono utilizzare questi strumenti, dopo avere capito di cosa si tratta chiaramente hanno diritto reagire e dire la loro. Questi 4000 firmatari hanno fatto otto ricorsi al Tar. Tra questi ci sono due licei scientifici e sei scuole medie. I licei sono il Leonardo da Vinci e il Cassini. Il loro problema riguarda strettamente una sorta di passaggio delle loro succursali che prima dovevano transitare in un solo colpo, ma poi si è stabilito in modo graduale, al Convitto Colombo.

Questa scelta non è piaciuta perché si reputa incompatibile rispetto alle altre realtà del territorio; si reputa non equilibrata rispetto agli altri licei del territorio, per cui, in base a una serie di considerazioni portate da docenti e insegnanti all'interno delle commissioni, i firmatari sono arrivati al punto di protestare e ricorrere al Tar. Più complessa, in effetti, la vicenda del dimensionamento scolastico delle medie, per la quale però è vero che noi non siamo dei meri notai, come ci è stato detto. In effetti il tutto viene ricompreso nella delibera di cui andiamo a discutere. Proprio come cita la delibera e come già hanno espressamente ricordato gli stessi docenti e genitori che hanno fatto questi ricorsi, esiste proprio in delibera la dicitura che la Provincia ha partecipato attivamente all'istituzione del percorso al tavolo per studiare e attuare questo dimensionamento anche per quanto riguarda le scuole medie.

Detto questo, noi avevamo pensato inizialmente che fosse utile, dato che queste persone avevano scritto a tutti, di ascoltarle per capire cosa fosse in atto, e se fosse possibile andare loro incontro. Io nella prima riunione di commissione fatta sull'argomento avevo detto che errare è umano, tutti possiamo sbagliare, però, nel momento in cui ci sono ben 4000 persone e 8 ricorsi al Tar (credo sia una cosa che non sia capitata in tutta Italia), è necessario che un ragionevole dubbio sia percepito dai Consiglieri e anche dalla Giunta e dagli Assessori, i quali non dico che devono

fare un salto mortale all'indietro, ma semplicemente prendere in considerazione il fatto che le istanze che sono state poste da queste persone, dalle famiglie e dagli insegnanti forse qualche motivazione ce l'hanno.

Da qui nasce la nostra prima richiesta, che agiva sul dispositivo in commissione (un dispositivo che era da discutere perché non avevamo la bacchetta magica per dare e alla Giunta la tabella dei lavori): arrivare a una sospensione in qualche modo di tutte le parti che riguardavano i ricorsi al Tar, in modo da poter discutere le problematiche in gioco. Questo perché la nostra paura è quella che sostanzialmente possa accadere che, se uno di questi otto ricorsi al Tar venisse accolto, avremo una sospensione che non riguarderà solo questi otto istituti ma tutto il dimensionamento scolastico. Reputiamo che questo potrebbe essere un problema per quanto riguarda la visione generale del dimensionamento, che effettivamente può essere considerato, nella stragrande maggioranza dei casi, necessario, anche se nei singoli casi debba subire delle modifiche e degli opportuni accertamenti, altrimenti nessun politico riuscirebbe a mettere insieme 4000 persone che fanno ricorso al Tar. È stata l'espressione spontanea della gente delle persone che dicono: qua c'è qualcosa che non va, dobbiamo intervenire. E chiedono aiuto a tutti.

Quindi il 14 aprile in commissione abbiamo ascoltato tutti. Nella commissione successiva del 4 maggio abbiamo ascoltato anche l'assessore competente al momento della verbalizzazione degli atti, l'assessore Puttini. Ci siamo ritrovati con una situazione caotica e confusa. Caotica perché, da una parte, lo vedete sui verbali, ci sono gli assessori che dicono che "le cose le avevamo dette, eravamo tutti d'accordo", ma dall'altra parte abbiamo sentito docenti, genitori e anche il vicepresidente che dicono che "veramente le cose così non le sapevamo, non le avevamo concordate così, comunque non ci vanno bene, infatti abbiamo fatto dei ricorsi al Tar".

A questo punto, la nostra richiesta è stata quella di fermarci un momento e cercare di verificare la possibilità di andare incontro a queste persone. L'abbiamo fatto prima in commissione, laddove anche un consigliere di maggioranza, che non cito per cortesia, aveva chiesto esplicitamente di continuare questo percorso per frenare questa delibera, chiedendo anche che il consigliere regionale che sul suo blog il 20 aprile aveva detto peste e corna verso coloro che avevano fatto questi ricorsi, affermando che erano strumentalizzati, di venire a riferire in provincia sulle motivazioni per cui questo piano scolastico non poteva essere rivisto, almeno per le parti verso cui c'è così tanto disagio.

Naturalmente, questa richiesta non è stata esaudita, non è stata chiesta da noi o da me, è importante sottolinearlo.

Così come è importante sottolineare che addirittura dei ricorsi al Tar del Leonardo da Vinci e addirittura la moglie di un consigliere regionale di maggioranza e regione ha sottoscritto il ricorso, segno che evidentemente questa cosa non è sentita solo dei presidi e dai docenti ma anche dei genitori, i cui figli appartengono a un determinato ordine e grado.

Non si può neanche dire che ci fosse il rischio di commissariamento, per cui fosse necessario procedere con tutta questa velocità al dimensionamento scolastico. Se il commissariamento c'era, poi una legge recente ha tolto questa norma, per cui,

volendo, non c'è la possibilità di essere commissariati ma di riflettere e vedere innanzitutto se per caso qualcuno di questi ricorsi al Tar non rischi di mandare a monte tutto il piano di dimensionamento scolastico, e in secondo luogo se non c'è la possibilità di frenare, non dico annullare, quelle parti che sono problematiche.

La nostra prima richiesta è stata sintetizzata razionalmente e più indicativamente nell'emendamento che abbiamo proposto. Dice semplicemente di proporre alla Regione una sospensione del piano di dimensionamento scolastico che è oggetto di questi ricorsi, che sono ben otto. E poi di ridefinire la proposta, che significa verificare se ci sono le condizioni per andare avanti in questa direzione. E non è corretto tirare in ballo il governo nazionale, perché la Gelmini con il dimensionamento scolastico non c'entra niente. Questo è il motivo per cui non c'è andato bene in commissione l'ordine del giorno presentato. Comunque sia, possiamo riprendere in mano il lavoro collegialmente, attraverso le commissioni e l'assessore, esattamente come avevamo chiesto, e vedere se si riesce a fare in modo che queste due succursali dei licei Da Vinci e Cassini, che fino ad oggi hanno funzionato in modo egregio, possano rimanere laddove sono state fino ad oggi, visto che né la legge del 1998 né gli attuali decreti impongono obbligatoriamente quel dimensionamento differente che si vuole andare ad attuare.

Era possibile che negli intenti vi fossero anche obiettivi lodevoli, ma bisogna fare i conti in questo caso con le possibilità del territorio, con le possibilità che la legge mette in campo e quindi con il fatto che le scuole e le succursali possano rimanere esattamente come sono. Questo per volontà di parecchi firmatari, compresa la moglie di un consigliere regionale.

PERNIGOTTI Massimo

Sono dispiaciuto delle parole che ha usato capogruppo del partito democratico perché ha detto che io ho fatto una ricostruzione non attendibile. Mi dispiace, ma la mia ricostruzione è attendibile perché io ho citato delle date e delle cose concrete. Si sbaglia, consigliere Gronda, perché le riunioni della commissione non l'ha chieste la maggioranza, ma la minoranza con la raccolta di un terzo delle firme. La seconda volta è stato chiesto da un consigliere della maggioranza di far intervenire l'assessore regionale Costa. Questo non è mai accaduto, allora non è vero che è la maggioranza che ha chiesto le commissioni, le abbiamo richieste noi perché ce l'hanno chiesto i cittadini. Può darsi che anche la maggioranza le avrebbe richieste, però non l'ha fatto. Ne prendiamo atto. Noi non siamo Topolino come ha detto il capogruppo Gronda e non stiamo raccontando balle!

I genitori li avete "sentiti" così tanto che hanno fatto otto ricorsi al Tar e sono in 4000. Li rispettiamo così tanto che la Provincia di Genova, senza comunicarcelo, s'è costituita come parte resistente nel marzo 2009. E io l'ho saputo l'altro giorno. Questa è la considerazione che abbiamo dei cittadini.

Dopodiché è stato detto che questo piano di dimensionamento, è scritto nei verbali e nella vostra mozione, si attua anche in conseguenza della legge Gelmini. Mi dispiace,

ma la legge Gelmini non c'entra niente, perché se andate a prendervi i decreti attuativi, al titolo primo, gli artt. 4 e 5 dicono esattamente quello che dice la legge del 1998, ossia che il massimo di 900 alunni non si applica negli istituti insistenti in area a densità demografica, ecc. È quello che è stato applicato fino ad oggi in altre parti del territorio.

Aggiungo anche che nei confronti dell'accorpamento, così come è stato pensato, evidentemente se fanno ricorso vuole dire che c'è un problema. Già prima esisteva un ricorso fatto al Convitto Colombo per via dell'accorpamento del liceo scientifico e parte del liceo classico, per cui il Tar Liguria si era già espresso contro, cioè la regione Liguria non si può permettere, non ha il compito di ridimensionare su un Convitto (sentenza Tar n. 343 del 2006).

Quindi non è vero che sono stati ascoltati così tanto i cittadini. Certo, adesso siamo in ritardo, siamo al 10 giugno e domani il Tar si pronuncerà. Ma non abbiamo voluto noi. Noi è da aprile, quando abbiamo fatto le commissioni di cui potete leggervi i verbali, che dicevamo di fermarci un attimo. Abbiamo usato parole molto moderate, però con Topolino non ci siamo. Abbiamo diritto di dire quello che pensiamo e presentare una mozione che, secondo noi, non è strumentale, perché chiede esattamente quello che chiedevamo ad aprile.

Strumentale semmai è come parla il signor Massimiliano Costa sul suo sito, in cui se la prende con i 4000 ricorrenti al Tar e dice che sono stati strumentalizzati. Questo è strumentale, perché nessuno di noi conosceva prima queste persone, che hanno chiesto semplicemente aiuto. Questa richiesta potevamo raccoglierla in modo bipartisan, se possiamo ancora farlo facciamolo, ma non tacciate la minoranza di fare ricostruzioni finte che partono da non si sa dove. No, di fasullo non abbiamo fatto proprio niente, abbiamo portato della documentazione, delle carte. Abbiamo ascoltato i cittadini perché l'abbiamo chiesto noi e Di Tullio che è un signor Presidente, ha acconsentito e ci ha seguito in tutto questo percorso. Per questo lo ringrazio.

PERNIGOTTI Massimo

La ringrazio, Presidente, dell'intervento che ha fatto, che però non condivido assolutamente. E non lo condivido, insieme alla mozione che è stata presentata, perché ci è stato detto che il nostro modo di operare è stato strumentale. Mi dispiace, non è vero, perché abbiamo utilizzato i canali ufficiali, le commissioni e tutto quello che potevamo fare. Io stesso non sapevo di questa problematica, quindi non ho potuto nella commissione di mesi fa portare questo problema sul tavolo perché, evidentemente, pur essendo stato eletto in Provincia, non posso conoscere tutto il territorio. Non è che io o Maggi potevamo fare un intervento "ad hoc" sul Convitto Colombo o sul liceo Cassini, perché i problemi si conoscono quando vengono al pettine.

Interruzioni

Io uscirò per protesta perché questa storia del Topolino da parte del capogruppo del partito democratico la trovo offensiva. Quindi, farò il mio intervento e uscirò.

È stato citato il preside del Cassini, che ha fatto un intervento a favore. Va bene, però è stata citata l'unica persona che non andava citata, perché, forse mi sbaglierò, ma mi risulta che sia anche nel consiglio di amministrazione del Convitto Colombo. Quindi forse era l'unico da non citare per opportunità (da parte della maggioranza).

Dopodiché, la legge n. 233 del 1998 dice che si può fare in un certo modo, dice che, dove c'è la possibilità, si operi in un altro modo, ma ad oggi una sentenza del Tar del 2006 sul Convitto Colombo non permette questo dimensionamento regionale, a nostra conoscenza.. Poi può darsi che siano cambiate le cose dal 2006 ad oggi... .

Terzo: il percorso sarà stato partecipato e nessuno di noi ha detto contrario. Sto semplicemente dicendo che evidentemente è scappato qualche filo, se ci sono 4000 persone ricorrenti, che non si sono rivolte a noi ma a tutti.

Dopodiché siamo qua per parlare di questi problemi, però dire che ad ascoltare questi problemi, quando i ricorrenti in realtà hanno chiesto udienza a tutti, siamo stati strumentali non è bello, non è simpatico. E lei l'ha detto, Presidente.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere di opposizione, voi siete qua per governare. Abbiamo parlato di sospendere otto ricorsi al Tar senza delegittimare tutto l'impianto, semplicemente perché dei cittadini e dei docenti hanno sottoscritto dei ricorsi. Li abbiamo ascoltati e abbiamo fatto il nostro lavoro, ma mi sembra che anche il consigliere Villa sia andato in questa direzione. Non lo abbiamo fatto con acredine, ma in modo normale. Però mi dispiace che, per la seconda volta, mi sento di dire che non devo leggere Topolino. Questo francamente non mi va bene, non lo ritengo corretto, quindi io non voterò, ma uscirò dall'aula.